

Angioni. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se non creda opportuno ripristinare subito il servizio postale da e per Guspini così come era in passato, giacchè la riduzione della corriera ad una sola volta al giorno reca e recherebbe gravissimo pregiudizio, oltrechè a detto paese, a quelli di Arbus e Gennari Ingurtosa, che sono centri minerari di grande importanza ».

RISPOSTA. — « La riduzione ad una sola corsa, del servizio dei trasporti postali tra il comune di Arbus e la stazione ferroviaria di San Gavino e viceversa, fu determinata dall'abbandono del servizio da parte del procaccia e dalle esagerate pretese dei diversi aspiranti all'accollo del servizio stesso.

« Tuttavia, essendo intendimento del Ministero di ripristinare la seconda corsa per rendere più frequenti le comunicazioni fra le cennate località, furono indette le aste per il giorno 27 corrente, per provvedere al servizio dei trasporti in parola sulla base di due corse di andata e due di ritorno mediante vettura coperta a quattro ruote, con aumento di lire 3030 sul canone che si corrispondeva precedentemente.

« Si confida quindi che al più presto potrà essere ristabilito il servizio, secondo il desiderio delle popolazioni interessate e le premure dell'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PIETRIBONI ».

Bignami. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere per quali ragioni, nonostante le vive premure più volte fatte, non sia stata ancora liquidata la pensione speciale a Prandini Massimo, di Corno Vecchio (Milano), di anni einquanta, nullatenente, padre dell'unico figlio Giuseppe, della classe 1882, distretto di Lodi, morto in battaglia il 15 novembre 1916, al Monte San Marco, dove si trovava come facente parte della 3^a compagnia del 206° reggimento fanteria.

« Evidentemente, alla famiglia non basta conoscere che la pratica porta il n. 50728, 3^a serie di posizione, ma occorre venga liquidato quanto le spetta a termine della formale promessa contenuta nell'articolo 23 del decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918 ».

RISPOSTA. — « La pratica per pensione speciale, n. 50728, 3^a serie, riguardante il signor Prandini Massimo, di Corno Vecchio, è stata iniziata su domanda dell'interessato, pervenuta al Ministero il 20 di-

cembre 1919 dall'ufficio provinciale di Milano.

« La relativa, necessaria istruttoria, ha potuto essere ultimata in tre mesi, tempo relativamente breve, ove si consideri che la giacenza media di ogni domanda di pensione indiretta è di circa sette mesi.

Ciò premesso, mi è gradito poter assicurare l'onorevole interrogante che, con provvedimento ministeriale, è stata liquidata al signor Prandini Massimo, padre del defunto militare Giuseppe, la pensione speciale (prevista dall'articolo 23 del decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 1726) in annue lire 210 a decorrere dal 30 novembre 1918.

« Sono state inoltre impartite disposizioni per il pronto invio del libretto e per il pagamento.

« *Il sottosegretario di Stato*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Bignami. — *Al ministro de tesoro.* — « Per sapere se non creda di dare disposizioni perchè, senza ulteriore indugio, sia pagata la pensione che spetta al bambino Francapi Luigi, orfano di padre e di madre: il padre Francapi Francesco, di ignoti, classe 1885, distretto di Lodi, 10° reggimento artiglieria da fortezza, 534^a batteria, è morto in guerra il 22 giugno 1918; la madre Ghizzoni Rosa è morta il 12 marzo 1919: il povero orfanello è ospitato in casa dei nonni che si trovano in miserrime condizioni finanziarie. La pratica è stata da molto tempo iniziata dal comune di Castiglione di Adda (Milano) ».

RISPOSTA. — « In seguito alla morte del militare Francapi Francesco, di ignoti, ha prodotto istanza di pensione privilegiata di guerra la di lui vedova Ghizzoni Rosa, di Eugenio, alla quale con decreto ministeriale, n. 3647, del 24 novembre 1918, è stato concesso l'acconto mensile di lire 42 sulla pensione che poteva eventualmente spettarle.

Ultimata l'istruttoria della pratica, questo Ministero ha liquidato alla predetta vedova, con decreto ministeriale, n. 86052, l'annua pensione di lire 630, a decorrere dal 23 giugno 1918 da aumentarsi in lire 730, dal 30 novembre 1918.

« Il relativo certificato d'iscrizione (libretto) n. 1058011 è stato trasmesso alla Delegazione del Tesoro di Milano, alla quale dovrà rivolgersi il rappresentante legale dell'orfano Francapi Luigi, erede, per ri-